

Partiti Il caso

» I nostri colleghi si ritengono indignati, le frasi su Breivik non aiutano, per qualcuno si tratta di una recidiva Francesco Speroni, Lega Nord

# Strasburgo, Borghezio sospeso: mi scuso per le offese a Kyenge

## Il provvedimento su pressione degli euroscettici britannici

ROMA — Il ministro Cécile Kyenge? Ha la cittadinanza perché in Italia «viene data un po' alla c....», ma tutto sommato «ha l'espressione simpatica, mi sembra una brava casalinga, andrebbe bene come assistente sociale di un Comune di 500 abitanti»: le dichiarazioni rilasciate in un'intervista dall'eurodeputato leghista Mario Borghezio scatenano il putiferio nel Parlamento europeo. E non servono le scuse scritte al presidente Schulz e lette in Aula per placare l'ira dei colleghi del gruppo Efd, Europa della libertà e della democrazia: Borghezio viene sospeso, in attesa di un vero e proprio giudizio per l'espulsione. Anche se il leghista parla di «autosospensione», il co-capogruppo Efd, Francesco Speroni, conferma: «I nostri colleghi, quelli britannici, si ritengono indignati, hanno chiesto la sua testa. C'è stata quindi una richiesta di sospensione a cui Borghezio non si è opposto». L'eventuale espulsione sarà discussa nella prossima sessione di Strasburgo, 10-13 giugno: per allontanare un componente dal gruppo sono necessari i due terzi dei voti dei membri. Intanto Borghezio potrà presentare una sua difesa. Ma sul leghista pesano anche i precedenti: «Le frasi su Breivik non aiutano, per qualcuno si tratta di una recidiva», sottolinea Speroni. All'epoca — era il 2011 — Borghezio fu sospeso per tre mesi dalla Lega e fu vicino all'espulsione dall'Efd per aver detto di «condividere» gran parte delle idee del killer norvegese di Utoya, autore di una strage di stampo razzista.

In quell'occasione Borghezio si era lasciato andare alle

sue confessioni parlando con *La zanzara*, la trasmissione di Radio 24: è la stessa durante la quale martedì è «scivolato» parlando del ministro all'Integrazione. Il testo integrale dell'intervista, che Borghezio sta facendo tradurre per distribuirlo a tutti gli eurodeputati, rivela in realtà più di una caduta di stile. Prima il leghista parla di «governo del bonga bonga», in cui Kyenge vuole cambiare «una tradizione millenaria», che l'eurodeputato difende «perché noi giuridicamente non siamo nati ieri, senza offesa per nessuno, non siamo Congolesi». E se il concetto non fosse chiaro, precisa: «Io capisco che le sue tradizioni tribali siano quelle». Sulle origini straniere di Josefa Idem, ministro dello Sport, non ha niente da ridire, per «un pregiudizio favorevole verso i mitteleuropei», spiega, mentre «la civiltà africana» è «molto diversa dalla nostra». Nel senso che non hanno prodotto grandi geni?, chiedono i conduttori. «Questo basta consultare l'enciclopedia di Topolino per saperlo».

Ce n'è abbastanza per scatenare l'associazione Articolo 21, che nel giro di poche ore raccoglie sul sito Change.org 130 mila firme che consegna al presidente Schulz e agli altri capigruppo. Una mossa che, insieme alle rimostranze di tutti i gruppi, porta alla sospensione dell'esponente del Carroccio. Inutili per ora i tentativi di riparazione: «Ritiro le mie parole considerate offensive verso una persona di colore e verso una donna — ha detto in aula ieri Borghezio —. Il mio voleva essere un attacco alle politiche del governo, soprattutto in tema di im-

migrazione», ha precisato. «Se avrò modo di incontrarla — ha aggiunto in un'intervista online — la inviterò a cena e le stringerò la mano». Ma, per ora, Cécile Kyenge non sembra tentata.

**Valentina Santarpia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

#### Le frasi

L'europarlamentare Mario Borghezio, 65 anni (sotto) alla «Zanzara»: «È un governo del bonga bonga»

#### La polemica

E ancora: «Africani, Etnia che non ha prodotto grandi geni». La Lega ha criticato il ministro Cécile Kyenge, 48, (a sinistra), dalla nomina. Salvini: «I clandestini che il ministro di colore vuole regolarizzare ammazzano a picconate»

